

risolvestero pure al più nobile tentativo c' avesse giammai reso alcun' azione famosa. Ivi esser unite per esser vinte in un sol colpo le forze dell' Asia, dell' Africa, dell' Europa. Non poter augurarsi teatro più degno, nè vedersi più insigne spettacolo, che sotto gli occhi del Cielo, e del mondo combattere per la Religione, e per la libertà quei campioni, che non numerano i nemici, che dopo d' haverli vinti, e che fanno pareggiare le forze immense de' Barbari con le destre invitte, e coll' animo coraggioso. Star' immobili sull' ancore i legni de' Turchi, e potersi con certa vittoria assalirli col ferro, e col fuoco. Haver egli risoluto di entrare nel porto, ben certo di non esser lasciato solo contra i nemici da quei, che gli sono stati nel più duro del verno compagni fedeli contra l' ingiurie degli elementi. Assicurar tutti de' premii; e che i danni, che rilevassero nelle navi in così generoso cimento, sarebbero risarciti non solo, ma largamente rimunerati dalla magnanimità del Senato. Bertuccio Civrano portando la parola per i Governatori, esibì sè stesso, e gli altri; & i Capitani a gara con allegro mormorio approvando l' impresa s' allestirono alla pugna. Il Riva coperto di lucide armi, di alta statura, di aspetto bruno, e guerriero, adornato di veneranda canizie, distese le vele, spiegò la bandiera, e dato il segno co' soliti tiri, sfidando i nemici, invitò i suoi alla battaglia. Il Capitan Bassà allo scuoprire de' vascelli de' Venetiani, ad ogni altra cosa pensava, fuorché al lor tentativo; anzi deridendo l' otio, & il tempo in cui si erano per tutto il verno logorati inutilmente a' castelli, godeva di haverli con un tratto di ardire, e di buon consiglio delusi. Perciò non curò di spinger fuori le maone, e le navi, nè disporre impedimenti alla bocca del porto. Ma quando vide, che a vele piene vi entravano, attonito, e confuso non seppe far altro, che ordinar alla fortezza, che coll' artiglierie procurasse di tenerli lontani. Già una squadra di navi accostata alla medesima cinta di sola muraglia, la batterono in guisa, che diroccata da quella parte, la rese inhabile a offendere. Le navi poscia inoltrate, cominciarono a fracassare i legni nemici con innumerabili colpi. Dal fumo oscuratosi il giorno, e dalle cannonate affordandosi l' aria, tant' era il rumore delle voci, e de' colpi, e lo strepito de' legni rotti, e delle genti con-

Battaglia
seguita fra
l' Armata
Turchesca
e la Veneta
nel seno di
Fochies.